

Rep

Torino Società



LA RICONVERSIONE

Startup, arte e sociale Rinasce il sogno Olivetti

Una cordata di imprenditori locali ha comprato la fabbrica in cui nacquero i primi pc. La rilancerà attraverso il progetto Icona. L'obiettivo? Riportare gli innovatori in città

di Jacopo Ricca

Portare informatici, ingegneri, ma anche artisti e innovatori sociali nella fabbrica simbolo dell'Olivetti. Dopo anni di abbandono un gruppo di imprenditori, con capofila l'Aeg, la cooperativa di energia e gas di Ivrea, ha comprato la storica fabbrica dei "mattoni rossi", dove iniziò la produzione della macchine da scrivere. A gestirla e progettarne il futuro produttivo c'è Icona, nata da un gioco di parole tra l'idea del luogo simbolo e il nome della prima impresa olivettiana, Ico, cioè appunto Ingegner Camillo Olivetti. Un investimento iniziale da quasi 2 milioni di euro, per acquistare la struttura originale e i tre ampliamenti successivi, ma che dovrebbe raggiungere i 20 milioni quando gli interventi di ristrutturazione del complesso di 45mila metri quadri in via Jervis saranno completati. A studiarli è stato chiamato l'architetto Cino Zucchi.

L'operazione, pensata nel 2017 e avviata nel 2018, inizia a portare i primi frutti: «Siamo riusciti a far insediare lì le 500 persone che lavorano per Wind a Ivrea. Dopo che era stato deciso lo spostamento da Palazzo Uffici si rischiava l'ennesimo trasferimento a Milano che così è stato scongiurato» racconta il vicepresidente di Icona, Alberto Zambolin. È stato lui insieme al presidente di Aeg e Icona, Andrea Ardissonne, a lanciare la chiamata agli imprenditori eporediesi. I primi 15mila metri quadri erano stati ristrutturati nel 2008 da una proprietà precedente e



▲ **Il fondatore** Camillo Olivetti fondò la Ico (Ingegnere Camillo Olivetti), sigla a cui si ispira anche "Icona"

Il vicepresidente Zambolin: "Mettiamo insieme competenze per offrire soluzioni hi tech alle aziende. Possiamo creare 600 posti di lavoro"

presto ospiteranno anche i dipendenti di Osai, un'impresa controllata da Prima Industrie che opera nel settore del controllo numerico per macchinari di precisione: «È il primo successo attrattivo del progetto – commenta Ardissonne – Grazie a questi primi trasferimenti è stata aperta anche una mensa aziendale e possiamo offrire servizi».

Icona non è però solo un contenitore di imprese. La sfida più importante è quella di riportare gli innovatori ad Ivrea. Per questo Icona ha avviato una partnership con ComNext, il parco scientifico-tecnologico lombardo che ha rigenerato una

vecchia area industriale portando imprese e startup in provincia di Como: «Là lavorano circa 600 persone e noi vorremmo arrivare a un risultato simile, offrendo alle aziende del territorio un sistema in grado di studiare soluzioni tecnologiche innovative – spiega Zambolin – Si tratta di mettere insieme competenze e innovatori di diversi settori che pur facendo parte di imprese diverse si mettono insieme per cercare di rispondere ai problemi e ai bisogni degli imprenditori canavesani. Per questo abbiamo avviato la discussione con gli industriali e la Camera di Commercio. Speriamo che si possa

I protagonisti Impresa e creatività



▲ **Presidente** Andrea Ardissonne

Alla guida del progetto Icona c'è Andrea Ardissonne, presidente della Aeg



▲ **Arte & Co.** Iaconesi e Persico

Dataopiesis è tra i primi inquilini dell'ex fabbrica: unisce dati e arte, è diretta da Salvatore Iaconesi e Oriana Persico



▲ **Accademico** Mario Calderini

Tra i soggetti coinvolti c'è anche QuintAmpliamento, che promuove imprese sociali sotto la guida di Mario Calderini

innescare un processo di nuovo sviluppo economico per un territorio che ha patito una crisi profonda».

La filosofia di fondo è simile a quella del tanto citato Adriano Olivetti, imprenditore illuminato che puntava a un nuovo umanesimo tecnologico. Così in via Jervis è tornata l'arte, anche questa innovativa: «Il progetto Datapoesis crea opere attraverso le informazioni e i dati che si raccolgono sul web – dice Zambolin – Ad esempio la prima che è ospitata da noi rappresenta un uomo che si illumina più o meno intensamente di rosso in base all'andamento della povertà assoluta nel mondo». A giugno sarà spostata lì la sede del museo *Tecnologic@Mente*, che ospita la collezione di prodotti prima meccanici e poi informatici e da tempo svolge attività educativa su questi temi: «Lo consideriamo una sorta di ritorno al futuro visto che qui sono uscite le prime macchine da scrivere – aggiunge Ardissonne – Sarà sopra al centro per i visitatori del sito Unesco».

Il progetto guarda anche al sociale, altro filo diretto con il pensiero olivettiano. Per questo è allo studio una collaborazione con l'associazione QuintAmpliamento, guidata dal professore del Politecnico di Milano Mario Calderini: «Vorremo che qui trovasse spazio quella che lui chiama impresa ibrida – conclude Zambolin – Cioè una forma di attività imprenditoriale che, contaminata dai valori del non profit, si ponga obiettivi non solo economici ma anche sociali e ambientali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gandhi

IL VOSTRO RISTORANTE INDIANO

**Nuovo menù invernale
a base di agnello e pollo € 26,00**

Aperti a Pranzo dal Martedì al Venerdì
e la domenica
Cena tutte le sere

C.so Regio Parco, 24 Torino
tel. 011/2470643
WWW.GANDHITORINO.IT